

# Per una revisione della cronologia preistorica ticinese : la fibula tipo Mesocco

Autor(en): **Crivelli, Aldo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Jahrbuch der Schweizerischen Gesellschaft für Urgeschichte =  
Annuaire de la Société suisse de préhistoire = Annuario della  
Società svizzera di preistoria**

Band (Jahr): **47 (1958-1959)**

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-114608>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Per una revisione della cronologia preistorica ticinese: La fibula tipo Mesocco

Di Aldo Crivelli

Compiendo questi lavori di revisione mi sono accorto che specialmente la cronologia del La Tène contiene molti errori dovuti al fatto della cattiva classificazione delle necropoli di Giubiasco e Ornavasso e di La Tène stesso come dimostrerò prendendo in esame singoli oggetti. Qui comincerò con quel tipo di «fibula ad arpa» che è stata impropriamente definita «fibula tipo Mesocco».

Prendiamo in esame la classificazione dataci da R. Ulrich<sup>1</sup>. L'autore divide la fibula ad arpa in quattro tipi: A, B, C, D (fig. 1) che, secondo lui, costituiscono il processo di passaggio da una forma all'altra. Il tipo C è quello che solitamente si definisce «fibula tipo Mesocco» della quale vogliamo occuparci in questo scritto. L'Ulrich classifica questa fibula dallo «Zweite Eisenzeit, Periode III» fino al «Gallorömische Zeit» cioè, grosso modo, nel I. sec. av. C. e la stessa classificazione viene ripetuta da Benedikt Frei<sup>2</sup> con la denominazione «Jüngere Eisenzeit» che l'autore pone alla fine del La Tène.

Premetto, ancora una volta, che l'inventario Ulrich non è attendibile, tuttavia possiamo seguirlo in questa analisi.

L'Ulrich ci dà il ritrovamento della fibula tipo Mesocco in cinque tombe di Giubiasco da lui classificate nel «Zweite Eisenzeit, Periode III», e sono:

- Grab no. 491* con una scodella preromana che, secondo la recente classificazione di M. Bertolone<sup>3</sup>, va classificata nel II. sec. av. C., quindi più antica del La Tène III.
- Grab no. 440* con un «Henkelkrug» indiscutibilmente romano del I sec. d. C.
- Grab no. 87* con un «Silberner massiver Schulterring» e un «kleines Becken aus schwarzem Ton» cioè, una coppa di «terra nigra», pure romani classificabili verso il 60 d. C.
- Grab no. 74* con un «Henkelkrug» e un «Flacher Teller aus Terra-sigillata» classificabili come sopra.
- Grab no. 18* con un «Blauer Glasstab» cioè uno «specillo» che si trova nel Locarnese tra il 25 e l'85 d. C.; una «kürbisförmige gerippte Glasschale» del 30 d. C.; e una caraffa di bronzo e un «simpulum» pure romani del I sec. d. C.

Pur seguendo l'inventario Ulrich, quattro di queste tombe (no. 440, 87, 74, 18) sono indiscutibilmente romane del I sec. d. C. inoltrato; e una sola (no. 491) è preromana del Golasecca III A. Dobbiamo credere alla esattezza di questa eccezione? La risposta è facile. Nelle necropoli preromane che non sono state continuate anche nel periodo romano, la fibula tipo Mesocco non compare. Basta controllare le tavole stesse dell'Ulrich per Castione, Cerinasca e Molinazzo d'Arbedo, Alla Monda di Claro. Non esiste a Gudo e a Pianezzo. Noi stessi non l'abbiamo mai trovata in nessuna tomba preromana: nem-

<sup>1</sup> R. Ulrich, Die Gräberfelder in der Umgebung von Bellinzona, Zurigo 1914.

<sup>2</sup> B. Frei, Die Eisenzeit in den Alpentälern, in Repertorium zur Ur- und Frühgeschichte der Schweiz. Heft 3, Die Eisenzeit der Schweiz, Basilea 1958.

<sup>3</sup> M. Bertolone, Ancora sulla ceramica del Golasecca III A, in Sibirium 1957, Tav. XXXIX.

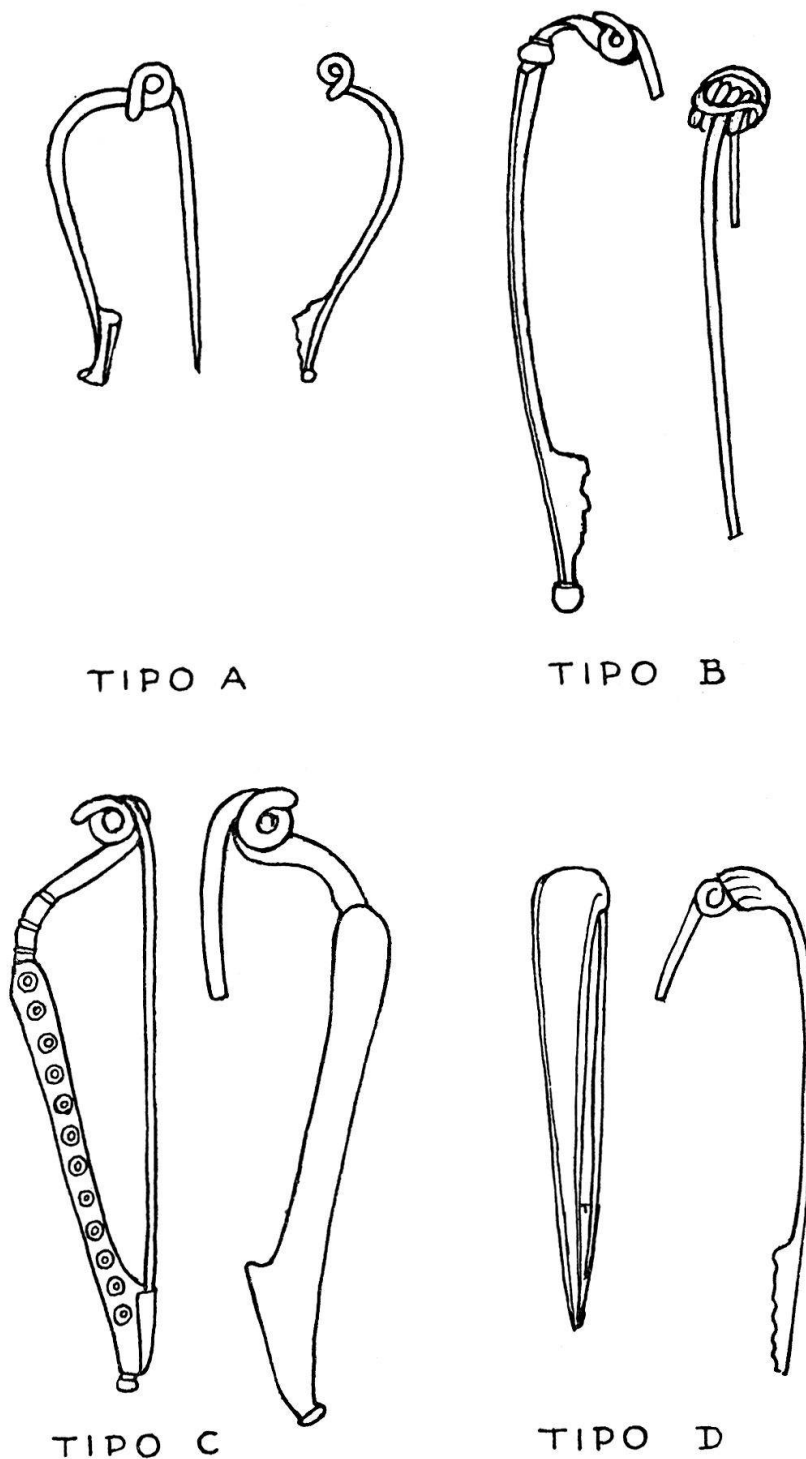


Fig. 1. Classificazione delle fibule ad arpa secondo l'Ulrich (Ulrich tav. LXXXIII, 1, 7; LXVI, 14-19)  
Il tipo C rappresenta la cosiddetta «fibula tipo Mesocco». Scala 1:3.

meno nelle tombe della necropoli di Solduno dove sono numerose anche le tombe romane. Conclusione: si può essere certi che la fibula tipo Mesocco *non è preromana* e non appartiene dunque al La Tène.

L'Ulrich ci dà poi il ritrovamento di questa fibula in altre nove tombe (no. 66, 92, 95, 100, 101, 107, 248, 362, 434) classificate nel «Gallorömische Zeit» cioè alla fine del I sec. av. C. Esaminando attentamente questi inventari, troviamo: monete di Augusto/

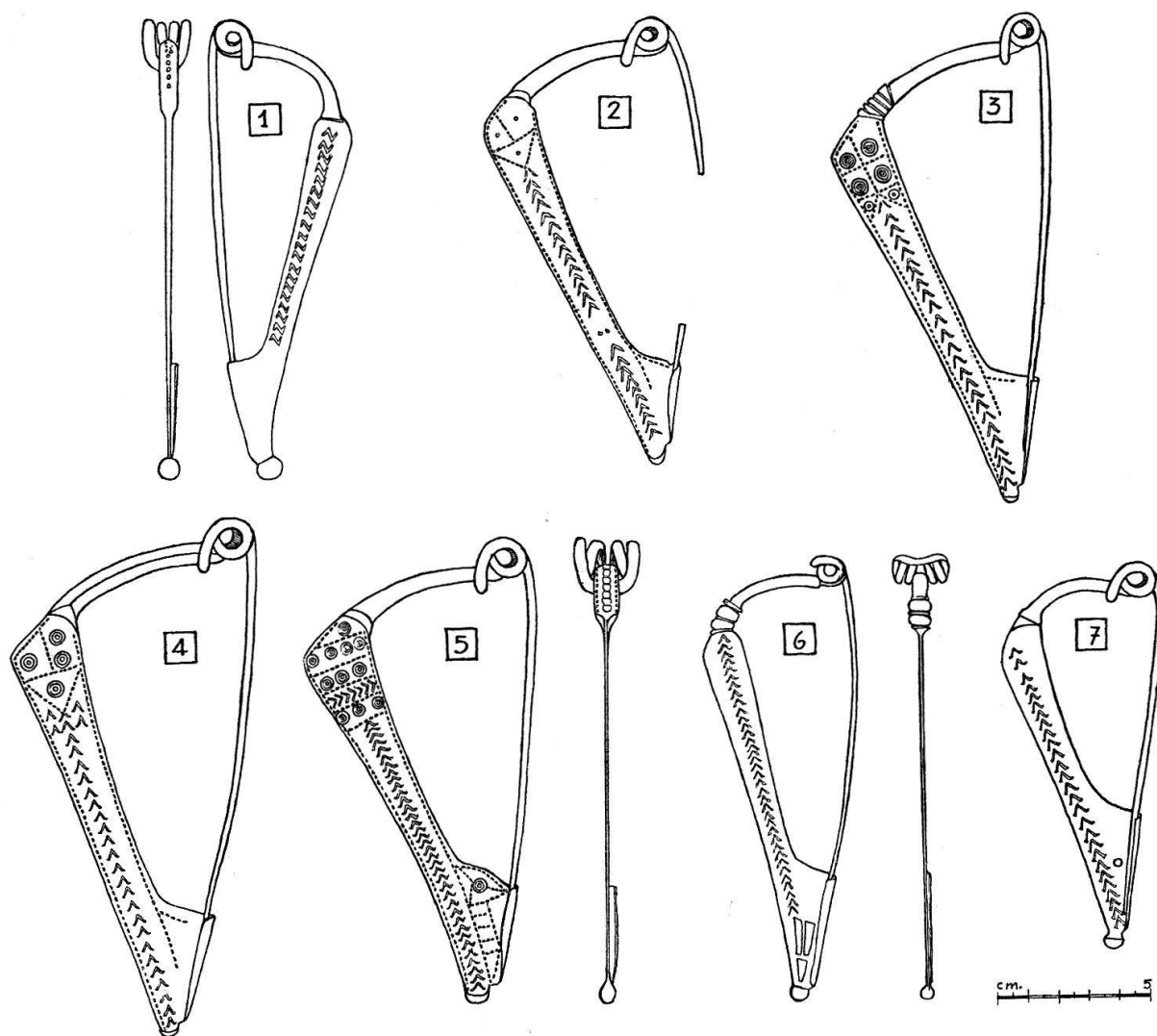


Fig. 2. Airola TI, Madrano 1957. 1 tomba 7; 2 tomba 3; 3, 4, 6 tomba 1; 5, 7 tomba 2. Scala 1:3.

Druso (Tomba 66); un «Henkelkrug» e un «Teller aus rötlichem Ton» (Tomba 92); una moneta di Vespasiano 79/81 d. C. (Tomba 95); una moneta con S. C. del I sec. d. C. (Tomba 100); moneta di Vespasiano (Tomba 101); «Becken aus geringer Terra-sigillata, rot gefirnißt, mit Fuß» (Tomba 107); «Zwei frühromische Bogenfibeln aus Bronze mit Scharnier» e un «Henkelkrug» (Tomba 248); un «Henkelkrug» (Tomba 362); un «Henkelkrug» (Tomba 434); tutto materiale sufficiente per classificare queste tombe verso la metà del I sec. d. C. Come abbia fatto l'Ulrich a includere nel periodo «gallo-romano» anche le tombe con monete di Vespasiano, rimane per noi un mistero.

Conclusione: A Giubiasco, ammettendo valido l'inventario Ulrich, la fibula tipo Mesocco compare verso la *seconda metà del I sec. d. C.*

Allarghiamo ora il campo delle ricerche. A Ornavasso, nonostante le numerose tombe romane, non vi sono fibule tipo Mesocco (intendiamo il tipo C della tavola Ulrich). Per gli esemplari trovati a Mesocco e che hanno impropriamente dato il nome a questa fibula: se non erro, non esiste un inventario esatto delle tombe, comunque nel Museo di Coira vi è parecchio materiale romano proveniente da Mesocco. Della fibula di Heid-

nisch Bühl-Raron (Vallese-Museo di Sion) pubblicata dal Frei Tav. 17, no. 54, 55 del lavoro citato, non so se esiste un inventario della tomba.

Tutte queste mie considerazioni protrebbero essere ritenute discutibili se non avessi la possibilità di presentare un caso «indiscutibile» che ci è fornito dal recente ritrovamento della necropoli di Madrano, frazione di Airola, nella quale le fibule tipo Mesocco sono abbondantissime e databili, senza discussione, perchè accompagnate dalle monete. Non mi dilungo a descriverle perchè tutti i diversi tipi sono qui presentati nelle tavole con disegni precisi e minuziosi, dirò soltanto che la maggior parte sono in bronzo e alcune in bronzo argentato.

A Madrano sono state scavate 7 tombe a inumazione contenenti i seguenti tipi di fibule:

9 fibule tipo Mesocco: Tomba 1 (3) – Tomba 2 (3) – Tomba 3 (1) – Tomba 7 (2).

7 fibule del tipo A di Ulrich (fig. 1): Tomba 4 (3) – Tomba 5 (2) – Tomba 7 (2).

1 fibula del tipo D di Ulrich (fig. 1): Tomba 5.

1 fibula ad arpa ad arco piatto: Tomba 1.

2 fibule a tenaglia: Tomba 1 (1) – Tomba 3 (1).

11 fibule a smalti colorati: Tomba 1 (1) – Tomba 4 (2) – Tomba 7 (8).

1 fibula a cerniera: Tomba 7.

1 fibula a cavalluccio: Tomba 3

1 fibula a S: Tomba 3.

La classificazione delle fibule tipo Mesocco è la seguente (i numeri che precedono si riferiscono ai disegni della figura 2):

No. 1. (Tomba 7, bronzo) con moneta G. B., d. IMP CAES VESP AUG P M T testa laureata a destra. r. corroso; figura stante a sinistra<sup>4</sup>. No. 8 fibule a smalti colorati e una fibula a cerniera.

No. 2. (Tomba 3, bronzo) con moneta G. B., d. M COMMODVS ANT P FELIX AVG BRIT, r. HILARIT AVG P M TR P XIII IMP COS V P P – S C (Cohen, Vol. III, pag. 256, no. 214). Anno 188 d. C. Con una fibula a tenaglia, una a cavalluccio ed una ad S.

No. 3. (Tomba 1, bronzo), con moneta G. B., d. M COMMODVS ANTONINVS AVG PIVS, r. P M TR P VIII IMP VI COS III P P – S C (Cohen, Vol. III, pag. 287, no. 441). Anno 184 d. C. Con una coppa di CIBISUS e una fibula ad arpa di bronzo argentato, una a tenaglia, una del tipo D, una a smalti colorati.

No. 4. (Tomba 1, bronzo), come al No. 3.

No. 5. (Tomba 2, bronzo), con moneta G. B., d. FAVSTINA AVGVSTA, r. SALVTI AVGVSTAE (Cohen, Vol. III, pag. 153, no. 200). Con una fibula a smalti colorati.

No. 6. (Tomba 1, bronzo argentato), come al no. 3.

No. 7. (Tomba 2, bronzo argentato), come al no 5.

### Conclusioni

La fibula tipo Mesocco, nel Ticino, allo stato attuale dei ritrovamenti va classificata, cronologicamente, tra la fine del I sec. d. C. e l'inizio del III sec. d. C.

<sup>4</sup> d. = diritto, r. = rovescio.